

Rassegna del 09/07/2015

SANITA' REGIONALE

09/07/15	Gazzetta del Sud	18 Assunzioni Oss, "legge Marrelli" e nuovi hospice	Calabretta Betty	1
09/07/15	Il Garantista Calabria	4 Il senso della Nesci per la libertà di stampa e per la satira... - Dalila Nesci dopo i politici va a caccia di... Colibri	Colibri	2

SANITA' LOCALE

09/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Bocciato il bilancio del policlinico Mater Domini	Calabretta Betty	3
09/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Area materna e infantile Smembramento senza senso	...	4
09/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Reumatologia "cancellata" dall'Azienda ospedaliera - Difetto di stampa	Letizia Danila	5
09/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Aned si pone in prima linea a difesa di dializzati e trapiantati	Fresca Lino	6
09/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Prevenzione tumori Domani gli screening	...	7
09/07/15	Giornale di Calabria	4 Nazzareno Salerno: "Oliverio e Scura si muovono per il Marrelli Hospital"	...	8
09/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Schizofrenia C'è la formazione	...	9
09/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Spiragli per il MARrelli hospital	...	10
09/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Il consigliere Mirabello «A giorni la proposta di legge»	...	11
09/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 «Comuni, l'acqua non è potabile»	Prestia Francesco	12
09/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Scarmozzino (Aned): «Per i dializzati un sistema sanitario mal funzionante»	...	13

09/07/15	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	14

Assunzioni di Oss, "legge Marrelli" e nuovi hospice

Per gli Oss si potrà
attingere
alla graduatoria
dall'Azienda
Mater Domini

Ridistribuiti gli 84
posti letto dedicati
alle cure palliative

Betty Calabretta
CATANZARO

In attesa dell'espletamento del "concorso" per l'assunzione di trecento operatori socio-sanitari (Oss) in tutta la Regione, le aziende sanitarie e ospedaliere calabresi potranno attingere alla graduatoria degli Oss a tempo determinato predisposta dall'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro. Una lettera di autorizzazione a far scorrere questa graduatoria già pronta è stata trasmessa a tutte le Aziende dal commissario ad acta per la sanità Massimo Scura. «Si darà lavoro a tantissime persone - commenta Scura - e facendo scorrere la graduatoria potranno riavere occupazione, seppure a tempo, alcuni ex dipendenti della Fondazione Campanella rimasti fuori dalla selezione ad hoc».

Legge sblocca-Marrelli

Ieri è stato anche varato con decreto firmato da Scura e dal sub commissario Andrea Urbani il progetto di legge regionale che sbloccherà l'accreditamento del Marrelli Hospital di Crotone e di una trentina di cliniche private che si trovano nella stessa condizione. Si tratta del progetto di legge sulle "Norme in materia di autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private" che dovrà essere presentato al Consiglio regionale per l'approvazione. Una volta trasformato in legge regionale, il pro-

getto sarà definitivamente decretato dalla struttura commissariale.

Hospice, i posti letto

Ieri intanto è stato pubblicato il decreto commissariale numero 77 sulla "Rete regionale di cure palliative ed Hospice" che rimodula le precedenti disposizioni riprogrammando i posti letto Hospice della Regione. In Calabria sono stati finanziati con la Legge n. 39/99 sette hospice per un totale di 84 posti letto. In atto risultano operativi due hospice per un totale di 20 posti letto complessivi. Uno dei due hospice è pubblico (Hospice San Giuseppe Moscati di Cassano Jonio - Asp di Cosenza), il secondo è stato dato in gestione alla Fondazione "Via delle Stelle" (Hospice Via delle Stelle - San Sperato - Asp di Reggio). Nell'elaborazione dell'implementazione della rete di cure palliative si è provveduto, a causa della disomogenea distribuzione regionale dei posti letto hospice, alla loro riprogrammazione. Saranno pertanto così ripartiti: dieci posti letto a Cassano dello Jonio; 14 all'ex presidio ospedaliero di Rogliano; dieci a Paola; venti a Catanzaro (16 per adulti e 4 pediatrici); dieci al presidio ospedaliero di Tropea (Asp di Vibo); dieci a Reggio e dieci a Siderno. È stato ritenuto necessario riequilibrare l'offerta territoriale di complessivi 84 posti letto in coerenza con la distribuzione della popolazione residente, incrementando il numero di posti letto nell'area nord, per l'Asp di Cosenza, di 12 posti letto di hospice per adulti, da allocare nell'ex presidio ospedaliero Santa Barbara di Rogliano. Per Catanzaro si è ritenuto necessario prevedere almeno 4 posti letto dedicati all'hospice pediatrico, da allocare presso la co-ematologia pediatrica del Pugliese, mentre al Ciaccio si avranno 16 posti letto per adulti. ◀



IL CORSOIVO
**IL SENSO DELLA NESCI
PER LA LIBERTÀ DI STAMPA
E PER LA SATIRA...**
A PAGINA 4

IL CORSOIVO

Dalila Nesci dopo i politici va a caccia di... Colibrì

Dopo Enza Bruno Bossio, Massimo Scura, Andrea Urbani la grillina Nesci si è alzata ieri annunciando che è arrivato il turno di far fuori anche il povero "Colibrì", pseudonimo collettivo usato dal Garantista per ridere un po' del (e possibilmente col) mondo della politica e dei suoi tic. Dalila Nesci, che del mondo della politica fa ormai parte - pur continuando a autodefinirsi, con umiltà encomiabile, semplice "cittadina in Parlamento" - lamenta sul suo sito una sorta di "complotto" ai suoi danni da parte di una testata (noi del Garantista) «che pretenderebbe di fare perfino satira morale, ammesso che sia soltanto questa l'intenzione...». A colpi di comunicati, post e quant'altro la Nesci chiede da giorni ossessivamente la rimozione di politici, tecnici e giornalisti: «Colibrì scrive sul Garantista di Sansonetti che sono pazza e mi serve una cura». Non abbiamo mai detto però che la Nesci sia pazza e che le serva una cura. Sempre ammesso che non abbia bisogno di cure chi va a caccia di Colibrì... (colibrì)



L'esercizio finanziario del 2013 presenta una perdita di oltre 15,5 milioni di euro. Non rispettato il limite della spesa per studi e consulenze

Bocciato il bilancio del policlinico Mater Domini

Scura autorizza il concorso per primario di chirurgia pediatrica al Pugliese dopo "l'addio" del Bambino Gesù

**Il Collegio
dei Revisori
ha espresso
parere
«non favorevole»**

Betty Calabretta

Ancora conti in rosso all'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro. L'ultimo bilancio preso in esame dalla struttura commissariale che governa la Sanità calabrese - l'esercizio 2013 - è stato bocciato dal commissario ad acta Massimo Scura con il decreto n. 79 appena pubblicato.

L'esercizio finanziario non approvato presenta una perdita di esercizio pari a 15.516.051 euro. Il bilancio era stato adottato dal commissario straordinario dell'Azienda con deliberazione del 30 giugno 2014 n. 281.

La decisione di non approvare il bilancio è stata presa considerando che, oltre alla perdita superiore ai 15 milioni di euro, risulta non essere stato rispettato il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi stabilito con decreto commissariale, nonché il limite della spesa annua per studi e incarichi di consulenza.

Anche il collegio sindacale ha espresso parere non favorevole al documento contabile esaminato.

Il valore delle consulenze sanitarie e non sanitarie da privato - viene osservato dal Collegio - non rappresenta il rispetto delle norme emanate sul contenimento della spesa pubblica per l'anno

2013.

L'Azienda aveva riformulato il bilancio 2013 al 30 giugno 2014 sulla base delle indicazioni contabili contenute nel verbale del 20 maggio 2014 relativo alla riunione tenutasi al Dipartimento Tutela della Salute con i dirigenti dell'Area economico-finanziaria e l'Advisor contabile, rideterminando il risultato di esercizio in perdita pari appunto a oltre 15,5 milioni.

Il collegio dei revisori ha ritenuto di esprimere parere non favorevole al documento contabile esaminato precisando che tale parere è dovuto «ad uno squilibrio economico strutturale determinato dall'inadeguatezza del contributo regionale». Rilevata anche l'esistenza di un deficit patrimoniale importante, suscettibile di un consistente incremento per effetto della possibile inesigibilità del credito verso la Fondazione Campanella, in assenza di un correlato fondo "svalutazione crediti". A ciò va aggiunta «l'avvenuta insorgenza di una deficienza di finanza che impedisce l'ordinato assolvimento delle obbligazioni verso terzi».

Non a caso l'Azienda Mater Domini è tra quelle che in Italia presentano i tempi più lunghi di pagamento ai for-

nitatori.

Il decreto del commissario ad acta sarà trasmesso ai ministeri competenti e alla Corte dei Conti.

Pugliese-Ciaccio

Intanto anche l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio è oggetto di provvedimenti commissariali volti a incrementarne l'efficienza e l'agibilità all'utenza. Come già annunciato l'ospedale pediatrico romano del Bambino Gesù ha fatto sapere di non voler rinnovare la convenzione con l'Hub ospedaliero catanzarese che scade a dicembre. Per consentire alla struttura di non restare sguarnita quando la perdita del chirurgo pediatrico del Bambino Gesù si concretizzerà a fine anno, il commissario Scura ha autorizzato l'Azienda a bandire il concorso per primario di Chirurgia pediatrica. Al momento infatti tale carica è coperta da un primario facente funzioni.

Si tratta di uno dei primi concorsi per primario autorizzati dopo lo sblocco del turnover.



FUSIONE DEGLI OSPEDALI

Area materna e infantile Smembramento senza senso

«Credo sia giusto conoscere ufficialmente il contenuto delle previsioni che porteranno alla integrazione tra Ospedale Pugliese-Ciaccio e Policlinico universitario per la creazione di una unica azienda sanitaria nel Capoluogo». È la richiesta del consigliere comunale Vincenzo Capellupo, che aggiunge: «Quello che leggo sulla stampa e le lamentele degli operatori del settore per lo scarso coinvolgimento non lasciano ben sperare. E onestamente preoccupa anche la proposta di riassetto dell'area materno-infantile con il trasferimento del reparto di ostetricia e ginecologia e la terapia intensiva neonatale dall'ospedale Pugliese al Policlinico universitario, privo di un centro trasfusionale, lasciando al Pugliese la chirurgia pediatrica e la pediatria. Nessuno si oppone alla ricerca di soluzioni più dignitose ma l'idea di una sanità a comparti stagni non va bene».



Il servizio ambulatoriale garantito un solo giorno a settimana: protestano i pazienti

Reumatologia "cancellata" dall'Azienda ospedaliera

«Non possono trovare alcuna giustificazione i tagli ai servizi erogati»

Daniela Letizia

All'ospedale Pugliese non esiste il reparto di Reumatologia e il servizio collocato all'interno dell'ambulatorio di Medicina interna sarà ridotto da settembre ad un giorno dagli attuali due disponibili. Questa è la realtà di cui si fa portavoce un gruppo di assistiti, che da anni sono in cura per varie patologie di natura reumatologica e che si sentono di esprimere sdegno per una situazione che deve essere al più presto affrontata e risolta da chi di competenza.

«Non può e non deve essere una giustificazione – dicono questi pazienti – il fatto che la sanità abbia subito dei tagli economici, perché l'assenza di un vero e proprio reparto ha come conseguenza diretta una lungaggine nelle liste di attesa per le visite e per i controlli preventivi che costringe chi necessita urgentemente di un consulto di recarsi fuori regione».

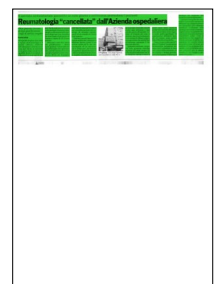
Esistono una sola figura di dirigente medico che, assegnato a Medicina interna, presta il suo servizio anche per le cure reumatologiche ed un infermiere che lo assiste per i day hospital dei pazienti. I posti letto sono sei ed alcuni ammalati hanno dovuto scegliere di praticare la terapia al proprio domicilio anziché recarsi ogni settimana o ogni quindici giorni all'ospedale evi-

tando di fermarsi per tutta la giornata, ma con un conseguenze in termini di efficacia soprattutto per coloro che anziché fare un'endovena assumono il farmaco per altre vie.

I pazienti ci scrivono: «La gravità della questione coinvolge centinaia di malati cronici con difficoltà di deambulazione (tra l'altro Medicina interna si trova al quinto piano senza ascensore perché rotto) ed oltre all'aspetto strettamente fisico viene segnato anche quello psicologico ed organizzativo dell'intera famiglia del malato, senza parlare delle difficoltà economiche».

Come ci sono in altre parti d'Italia, al "Pugliese" occorrono per Reumatologia prestazioni ambulatoriali e possibilità di visita tutti i giorni della settimana, oltre a medici e biologi specializzati nella diagnosi e follow up di patologie che implicano una continua multidisciplinarietà.

I pazienti ritengono che «consentire al personale sanitario di effettuare una diagnosi precoce con tranquillità può realmente modificare l'evoluzione della patologia del malato reumatico, migliorandone la qualità di vita; al contrario di quanto si pensa si ridurrebbero anche i costi di mantenimento dei soggetti affetti da patologie di natura reumatologica che, anziché ritirarsi dal proprio posto di lavoro per usufruire di una pensione di invalidità, proseguirebbero ad essere produttivi per la società fruendo di una terapia e assistenza adeguata».



Il segretario Scarmozzino chiede migliori servizi nei vari Centri della provincia

Aned si pone in prima linea a difesa di dializzati e trapiantati

Stenta ancora di partire la dialisi vacanza molto richiesta dai turisti

Lino Fresca

Curarsi in Calabria e particolarmente nel Vibonese è sempre più un'impresa. A denunciarlo è l'Aned (Associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianti) che prende le difese dei malati di reni sempre più bistrattati. «I rilievi sulle anomalie – del pianeta sanità – si legge in una nota del presidente regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino –. Vibo Valentia compreso. Quando poi tali problemi riguardano i malati di reni, particolarmente i dializzati, tutto ciò è ancora più vero e più grave. Un sistema sanitario mal funzionante, le cui cause sono arcinote ai malati di reni, penalizza sempre più i circa 130 dializzati e i 30 trapiantati vibonesi».

«A Vibo e provincia – prosegue Scarmozzino –, ormai annualmente in questo periodo, anonimi pazienti o familiari scrivono per denunciare mali che sono comuni in tutto il resto d'Italia – salvo isole felici –, come il ritardo nella effettuazione del protocollo clinico per l'inserimento in lista trapianto reni. Ci sorprende come gli esperti medici e paramedici che si guadagnano giustamente i ringraziamenti dei pazienti per l'attenzione loro

prestata, non indirizzino quest'ultimi per le sacrosante lamentele verso le associazioni onlus del territorio, che vede Aned in prima fila a Vibo come in tutta Italia. Questo servirebbe a rassicurare questi pazienti e, magari, poterli aggiornare sulle iniziative in corso».

Ieri mattina il segretario regionale dell'Aned ha incontrato il direttore del dipartimento della Salute, Riccardo Fatarella il quale si è detto disponibile a intervenire sui problemi dei dializzati. Uno dei problemi non del tutto risolto è quello relativo alla riqualificazione del Centro dializzati di Serra San Bruno. I pazienti in trattamento sperano, in futuro, di trovare un servizio ancora più efficiente per essere curati secondo gli standard europei visto che i soldi vengono spesi.

Infine, sulla dialisi vacanza il segretario regionale dell'Aned sottolinea: «Con grande rincrescimento rileviamo di essere contattati da turisti e nostri pazienti corregionali emigrati per informazioni ricevute del tutto non veritiere sulle cause del vero ritardo del programma dialisi su Vibo Valentia. Per questo motivo chiediamo ai centri di aiutarci con l'indirizzare i pazienti e loro familiari desiderosi di informazioni verso i delegati delle associazioni, nel nostro caso anche tramite il sito on line nazionale».



Filogaso

Prevenzione tumori Domani gli screening

FILOGASO

È prevista per domani la "giornata di screening oncologico femminile" organizzata dall'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia in collaborazione con l'amministrazione comunale di Filogaso. A darne notizia, l'assessore comunale alle politiche sociali Daniele Rachieli che a mezzo di un avviso pubblicato sull'albo pretorio online e fatto affiggere nei locali pubblici informa la cittadinanza delle programmate iniziative di prevenzione sanitaria a favore delle donne.

Nello specifico, oltre a consulenze e utili consigli sui cor-

retti stili di vita, l'equipe medica guidata dalla dottoressa Teresa Landro, responsabile delle attività di screening oncologico dell'Asp, effettuerà il pap test per la prevenzione del tumore del collo dell'utero a tutte le donne di età compresa tra i 25 e i 64 anni che non si siano già sottoposte ad analogo test di controllo negli ultimi tre anni.

Per informazioni di dettaglio o prenotazioni le donne interessate potranno rivolgersi agli uffici comunali competenti (0963-254020) o direttamente ai presidi sanitari territoriali indicati nell'avviso pubblico. **(r.l.)**



Nazzareno Salerno: "Oliverio e Scura si muovano per il Marrelli Hospital"

REGGIO CALABRIA. "Dinnanzi ad una situazione quale quella relativa al Marrelli Hospital che va assumendo i contorni del dramma, è indispensabile che chi ha la facoltà di decidere si scuota immediatamente perseguendo l'interesse collettivo e consentendo che quello alla tutela della salute sia un diritto e non un privilegio". Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Nazzareno Salerno. "Il presidente Mario Oliverio e i commissari Massimo Scura e Andrea Urbani - prosegue - scendano dal piedistallo e aprano occhi ed orecchie per rendersi conto della disperazione che questo stato di fermo sta generando. Si rendano conto dell'incalcolabile danno causato ai pazienti, che vogliono curarsi nella loro terra, ed alle loro famiglie, che non possono sopportare inauditi disagi solo perché qualcuno non comprende cosa significa assistere fuori dai confini regionali un parente malato e psicologicamente provato. Del danno provocato ai dipendenti, che in una terra stupenda ma avara di opportunità lavorative, si vedono legate le mani dall'attesa. Del danno provocato ad un'azienda seria che era riuscita a fornire una risposta concreta al diritto alla sanità. Capiscano che l'impossibilità, nel pubblico, di procedere con nuove assunzioni e investimenti, cristallizzata nel Piano di rientro, ha soffocato la fiducia dei calabresi facendo toccare con mano le sofferenze derivanti dal non disporre di strutture adeguatamente attrezzate. Prendano atto dell'esigenza di consentire alla sanità privata di svolgere il suo compito in una regione in cui la presenza del pubblico è sempre più rarefatta. La dura protesta messa in campo da diverse centinaia di crotonesi, che chiedono l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, è significativa del malessere di una popolazione che non può attendere il dipanamento delle matasse delle correnti interne ai partiti. La tensione cresce ora dopo ora: serve intervenire subito, prima che il disagio sociale esploda". "Il presidente Mario Oliverio, tenendo conto anche della volontà unanime del consiglio comunale di Crotona - conclude Salerno - abbia uno scatto d'orgoglio e difenda la Calabria dal tentativo di colonizzazione proveniente da Roma. Chieda la rimozione di Scura e Urbani. Abbia la forza e la capacità di dire basta alle logiche perverse che perpetuano lo stato di ritardo della nostra regione. Difenda i calabresi ed i loro interessi, e non quelli di chi vive nei salotti buoni e sposta le persone e le risorse come pedine ascoltando unicamente le proprie necessità".



■ SANITÀ Da domani

Schizofrenia

C'è la formazione

Si svolgerà domani dalle ore 9:15 alle 16:15, nella Sala Ferrante dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme il corso di formazione sul tema "Il ruolo dell'infermiere nei servizi psichiatrici: Focus con schizofrenia, organizzato da Rosina Manfredi, direttore del Centro di Salute mentale di Lamezia Terme.

I relatori del corso saranno: Carmen Greco Csm di Lamezia Terme (CzZ), Giovanni Francesco Malara Responsabile Spdc, Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, Rosina Manfredi Direttore Csm di Lamezia Terme (Cz), Eugenia Francesca Sergi Spdc, Ospedale Annunziata di Cosenza.

Il corso è rivolto a Medici specialisti in Psichiatria, infermieri, psicologi, educatori professionali,

tecnici della riabilitazione psichiatrica e consente l'acquisizione di 6.5 crediti Ecm.

Nel corso dell'ultimo decennio il ruolo dell'infermiere all'interno dei servizi psichiatrici ha subito una notevole evoluzione.

La professionalità e le competenze acquisite, infatti, ne fanno oggi una figura centrale nella presa in carico del paziente con disturbo psichiatrico, e in particolare schizofrenico.

Obiettivo di questo corso è offrire un aggiornamento e un'occasione di confronto sul tema della schizofrenia agli infermieri e agli operatori sanitari che compongono le equipe psichiatriche, al fine di fornire gli strumenti più idonei alla gestione della patologia e alla creazione di un percorso riabilitativo.



■ SALUTE I sindacati: «Unica piattaforma per pubblico e privato»

Spiragli per il Marrelli hospital

Si media con il dg Fatarella per evitare le lungaggini di una nuova legge

PRIMI concreti segnali di apertura sul versante dell'autorizzazione per l'apertura del Marrelli Hospital sono arrivati, ieri sera dopo un incontro tra i rappresentanti dell'omonimo comitato e il dirigente generale del dipartimento della Tutela della Salute e politiche sanitarie della regione, Riccardo Fatarella. Lo stesso dirigente, che dovrebbe firmare il decreto insieme al commissario Scura, nel corso dell'incontro ha sostenuto che la situazione del Marrelli hospital si potrebbe risolvere prima della stessa approvazione della Legge regionale prospettata dallo stesso Scura nel concitato incontro di martedì. L'ipotesi della legge regionale, non era stata ben accolta dallo stesso Comitato del Marrelli, considerati i tempi lunghi che si prospettavano (oltre un anno per completare l'iter) e che, di fatto, rilanciava la palla nuovamente nel campo del consiglio regionale. Dopo questo primo spiraglio positivo, dopo le delusioni patite durante la manifestazione, resta da vedere cosa ne pensa sia il commissario regionale Scura e anche il subcommissario, Urbani.

Intanto, ieri, Mimmo Tomaino, segretario provinciale della Uil, Pino De Tursi, della Cisl e Raffaele Falbo, della Cgil, hanno incontrato la stampa proprio per commentare l'esito della manifestazione del Marrelli Hospital a Catanzaro, nella sede del dipartimento alla sanità.

«Bisogna aprire - ha detto Tomaino - una vertenza non solo sulla sanità privata, ma

anche pubblica, sull'intera sanità nel Crotonese e per come si sta comportando, il commissario regionale alla sanità, Massimo Scura, e la sua anima nera, il sub commissario Urbani, se ne devono andare». Ha ribadito che il commissario Scura, nell'incontro con al delegazione del Comitato e con le rappresentanze istituzionali del territorio, «si è dimostrato arrogante e privo di ogni sensibilità. Tornati da Catanzaro - ha continuato il segretario della Uil - come sindacati abbiamo incontrato il presidente della conferenza provinciale dei sindaci, Peppino Vallone e il commissario dell'Asp, Sergio Arena, e congiuntamente abbiamo chiesto un incontro urgente con il commissario Scura». Infine, Tomaino ha sottolineato come lo stesso Scura «si sia accanito proprio contro due delle principali eccellenze della sanità crotonese, la terapia intensiva neonatale e il Pronto soccorso». Sul tema della sanità privata, ha, infine, evidenziato che, accanto alle strutture d'eccellenze già esistenti sul territorio, come il Romolo Hospital, il S. Anna e le cliniche riabilitative di Cotronei, «il Marrelli hospital è la più grossa opportunità, non solo sanitaria, ma anche di sviluppo che sia mai capitata al territorio da 10 anni a questa parte».

Per Falbo, dal canto suo, nelle parole pronunciate ieri da Scura su Tin e 118 «occorre fare chiarezza, anche perché ci sono delle contraddizioni. Abbiamo deciso di condividere questo nostro impegno con le istituzioni

locali e se non riceveremo risposta alla nostra richiesta di incontro con il commissario regionale, occorrerà impegnarci per far salire ancor di più l'attenzione sul tema della sanità, coinvolgendo tutti i sindaci del territorio provinciale. Anche perché - ha concluso il leader della Cgil provinciale - dalle parole sentite ieri dal commissario Sergio Arena, c'è già, in altri territori, chi si prepara a banchettare sui 90 posti letto persi da Crotona con Villa Giose, che non verrebbero riassegnati più a Crotona». Ha, poi, sottolineato come «allo stato, la politica regionale sembra essere allo sbando». Per De Tursi, occorre puntare soprattutto «dal bisogno di sanità espresso dal territorio. Bisogna frenare la migrazione sanitaria che si registra, soprattutto in campo oncologico, ed è per questo che abbiamo, da subito, sposato la causa del Marrelli hospital, nato su una clinica che ha fatto la storia della sanità a Crotona, Villa Giose. Non bisogna, poi, scordare il rischio smantellamento del servizio 118 e della Tin. Scura - ha ribadito De Tursi - non può guardare a Crotona solo per i tagli e, invece, alle altre realtà quando si tratta di programmare nuove strutture».

gia. car.



Dir. Resp.: Gianni Festa

■ AUTISMO

Il consigliere Mirabello «A giorni la proposta di legge»

LA Camera dei deputati ha approvato, in questi giorni, la proposta di legge recante "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie". «Un passo importante che il nostro paese compie considerata la complessità clinica di questa malattia», commenta al riguardo il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Mirabello, che evidenzia come anche la Regione Calabria, stia «seguendo l'iter nazionale e attraverso le linee guida del ministero stiamo lavorando ad una proposta di legge ad hoc, considerato il fatto che l'autismo sia una patologia conosciuta da molto tempo, ma non sempre viene trattata con appropriatezza dalla rete sanitaria istituzionale. Lo scopo della legge - aggiunge il consigliere di Palazzo Ca-

mopanella - a cui sto lavorando come primo firmatario, che depositerò a breve in Consiglio regionale, e che presenterò a giorni in una conferenza stampa, è quello creare una collaborazione fra servizi, istituzioni e famiglie, le quali devono avere continuità di aiuti e servizi già dai primi anni di vita del bambino». Il consigliere regionale Mirabello ritiene, dunque, «indispensabile la formazione delle professionalità, in modo da garantire uno screening precoce dei casi sospetti e di essere in grado di indirizzarli ai servizi sanitari specializzati», e sottolinea la necessità «di garantire una rete di servizi finalizzati a sostenere le famiglie quali attori principali del progetto terapeutico attraverso l'erogazione di sussidi economici e la copertura - conclude Mirabello - delle spese per interventi di ausilio dal servizio sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO L'allarme arriva dal direttore di prevenzione dell'Asp Pasqua

«Comuni, l'acqua non è potabile»

In rete liquido Gruppo
di pozzo di lavoro per
non del tutto monitorare
controllato la situazione

di FRANCESCO PRESTIA

ATTENZIONE: l'acqua che giunge nelle case dei cittadini di tutta la provincia in molti casi non si può considerare potabile. A lanciare l'allarme è Cesare Pasqua, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asp, uno che quindi sa bene quello che dice. Pasqua è persona non abituata a facili allarmismi, se dunque ha deciso di uscire allo scoperto, vuol dire che la situazione è davvero seria e riguarda, come detto, tutta la popolazione del Vibonese. Al riguardo Pasqua ha istituito nel suo dipartimento un apposito gruppo di lavoro che si occupa di monitorare costantemente la situazione. Da cosa sono originate le sue preoccupazioni? Lo spiega egli stesso: «Questo, come si buon ben capire trattandosi di acqua, è un fatto di enorme rilevanza sociale. Abbiamo osservato che quasi tutti i Comuni vibonesi, che utilizzano

nelle loro condotte l'acqua della Sorical, immettono tranquillamente nelle condotte acqua proveniente da pozzi comunali al fine di fornire ai propri cittadini una maggiore quantità di liquido. Questo però non è consentito perché non si può immettere nella rete idrica acqua di pozzo di cui non sia stata preventivamente certificata la potabilità sulla base di tutta una serie di parametri stabiliti dalla legge». Già nell'ottobre del 2013 Pasqua invitò i sindaci ad alcune riunioni in prefettura per stimolarli ad ottemperare alle norme vigenti. Risultato? «Beh, quasi tutti i sindaci si sono preoccupati di far effettuare le normali analisi di laboratorio

sull'acqua dei loro pozzi. Noi però, al fine della certificazione di potabilità, abbiamo chiesto che venisse indicato un ulteriore parametro, imposto dal decreto legislativo del 2001, ed è quello sulla radioattività dell'acqua. Un argomento di fortissima attualità, considerata la preoccupante percentuale di tumori di vario in alcuni centri del Vibonese come Triparni, Rombiolo ed altri. Ebbene, finora un solo Comune su 50 si è preoccupato di fornirci tale indicatore...». C'è di più: nessuno Comune vibonese ha ritenuto opportuno adeguare i pozzi alle più elementari norme di sicurezza, provvedendo alle indispensabili relazioni geologiche, alla pulizia dei siti, alla bonifica delle condutture di captazione e di adduzione nelle condotte comunali. A conferma di ciò Pasqua mostra alcune foto emblematiche di pozzi: area circostante ricoperta di escrementi animali e di detriti di vario genere, anche di tipo speciale; ambienti interni degradati con pezzi d'intonaco già staccati e caduti, evidentemente, nell'acqua; tubi e saracinesche vistosamente arrugginite... «Eppure – prosegue l'interessato – quell'acqua viene tranquillamente immessa nelle condotte dei vari paesi e altrettanto tranquillamente consumata dai cittadini inconsapevoli del fatto che essa potabile non può essere. Chiariamo: l'acqua che proviene dalla Sorical lo è al 100 per cento, in quanto dalle periodiche analisi effettuate risultano rispettati tutti i parametri di legge. L'acqua che arriva dai pozzi finisce però per inquinare, in

quanto ne altera le caratteristiche di qualità certificata». Un allarme autorevole, considerata la fonte, una situazione, come si vede, parecchio preoccupante che però, finora, è passata sostanzialmente sotto silenzio, nell'indifferenza dei sindaci che, invece, non dovrebbero dormire sonni tranquilli: «Il mio intento – spiega ancora il dirigente - è di sensibilizzare i sindaci affinché, attraverso apposita istanza all'Asp, si forniscano dei certificati di potabilità che verranno rilasciati solo dopo un'attenta valutazione delle condizioni complessive dei loro pozzi: presenza o meno di un'adeguata recinzione, relazione geologica, pulizia esterna ed interna, tubazioni a norma e via dicendo». In mancanza del certificato di potabilità, chiosa Pasqua, nessun sindaco potrà dare ai propri concittadini la sicurezza sulla potabilità dell'acqua. «L'acqua di questi Comuni - conclude l'interessato - è infatti da considerare, tecnicamente ma anche sostanzialmente, inquinata. Ma quand'anche inquinata non fosse, non potrà dirsi potabile se non viene acquisito il certificato di potabilità. Anche perché se non è inquinata oggi, niente esclude, nella situazione data, che lo possa essere domani. Chiaro?». Chiarissimo, almeno per noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scarmozzino (Aned): «Per i dializzati «un sistema sanitario mal funzionante»

PARLA di «anomalie costanti» in Calabria. E Vibo Valentia non fa eccezione. Se, poi, i problemi del pianeta sanità riguardano i malati di reni, particolarmente i dializzati, «tutto ciò è ancora più vero e più grave». Pasquale Scarmozzino, segretario regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto), punta ancora una volta il dito contro il sistema sanitario locale che, dice, «è mal funzionante, e le cause - puntualizza l'interessato - sono arcinote ai malati di reni. E, dunque, tale sistema penalizza sempre più i circa 130 dializzati ed i 30 trapiantati vibonesi».

Scarmozzino interviene dopo l'ennesima denuncia fatta sul nostro giornale qualche giorno fa da parte proprio di un paziente dializzato che, al fine di poter eseguire il trapianto, ha dovuto prenotare una serie di esami particolarmente invasivi. E qui è arrivato il dramma: tali accertamenti, infatti, sono stati prenotati in tempi - ha commentato il paziente - che «certamente non possono dirsi brevi, vista la delicatezza del caso». Gli esami, infatti, sono stati fissati tra agosto e novembre prossimi.

Da piazza Matteotti a Catanzaro, sede dell'Aned, la reazione è stata pertanto pronta e immediata. «Rilevato che a Vibo Valentia e provincia - denuncia in merito il segretario dell'associazione - ormai annualmente in questo periodo, anonimi pazienti o familiari scrivono per denunciare mali che sono comuni in tutto il resto d'Italia - salvo isole felici -, come appunto il ritardo nella effettuazione del protocollo clinico per l'inserimento in lista trapianto reni. Ci sorprende come gli esperti medici e paramedici, che si guadagnano giustamente i ringraziamenti dei pazienti per

l'attenzione loro prestata, non indirizzino quest'ultimi per le sacrosante lamentele verso le associazioni onlus del territorio, che vede l'Aned in prima fila a Vibo come in tutta Italia. Questo - aggiunge Scarmozzino - servirebbe a rassicurare detti pazienti e, magari, poterli aggiornare sulle iniziative in corso». Proprio ieri, peraltro, l'Aned ha incontrato per tali problemi il direttore del dipartimento regionale della Salute, Riccardo Fatarella. Una riunione considerata positiva. Tant'è che sempre Scarmozzino si è detto «fiducioso» di ottenere ulteriori e significativi risultati positivi a favore dei malati di reni vibonesi e calabresi. In particolare, si punta all'inserimento veloce in lista trapianto, all'aumento del rimborso chilometrico per i dializzati viaggianti con mezzo proprio, al riconoscimento del rimborso forfettario per uremici in dialisi domiciliare, all'implementazione dei posti reni nei centri, all'ammodernamento delle strutture fatiscenti (Serra San Bruno), ed infine, ma non solo, alla dialisi vacanza e soprattutto la difesa dei farmaci "branded" per trapiantati. Relativamente, poi, alla dialisi vacanza, «con grande rincrescimento», il segretario regionale dell'Aned fa sapere di essere stato contattato «da turisti e nostri pazienti coregionali emigrati per informazioni ricevute del tutto non veritiere sulle cause del vero ritardo del programma dialisi su Vibo Valentia. Per questo motivo chiediamo ai centri di aiutarci con l'indirizzare i pazienti e i loro familiari desiderosi di informazioni verso i delegati delle associazioni, nel nostro caso - conclude Scarmozzino - anche tramite il sito on line nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





RASSEGNA STAMPA DEL 09/07/2015

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del Sud Cosenza
Gazzetta del Sud Catanzaro
Gazzetta del Sud Reggio Calabria
Gazzetta del Sud

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**